



Presa d'atto

di Dante Maffia



Ne sento ancora i lamenti,
il doloroso grido
mentre i vermi forano i pori
ed entrano cantando
per il lauto pasto
senza nemmeno preoccuparsi
di dire una parola di saluto,
chiedere scusa,
chiarire che si tratta di cosa naturale;
i vermi mangiano carne umana,
è risaputo, dunque
perché stare a preoccuparsi
se gli eventi corrono
per il verso giusto?
Ma i lamenti perdurano...

e i sogni diventano larve sconsolate,
diventano miele
che scorre verso un imbuto
cieco e sordo. Sì, vorrei essere appena
quel refolo di vento sgraziato
che passa indifferente
e litiga con una nuvola sbarazzina.

Dalla raccolta **La strada sconnessa** Passigli Editori, Firenze 2011